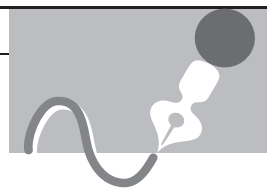


Prodi ha firmato 11 accordi di cooperazione, ma l'Italia ha molto da recuperare su Usa, Inghilterra e Francia



REPORTAGE

La scelta della Piaggio indica una strada possibile per chi cerca sbocchi sui mercati delle nuove potenze economiche

EFFETTI DELLA GLOBALIZZAZIONE. A due ore d'auto da Pune, sud di Mumbai, nel cuore del subcontinente indiano, sorge una importante fabbrica italiana: la Piaggio. Alla sua guida, un manager sikh laureato ad Harvard. Obiettivo, andare alla conquista di un mercato con un miliardo di potenziali acquirenti. Nel segno della «Vespa»

India, dove l'operaio costa meno del robot

di **Rinaldo Gianola** inviato a Pune (India)

Benvenuti a Baramati, provincia di Pontedera. Nel grande gioco della globalizzazione dell'economia capita di trovare nel bel mezzo dell'India una importante fabbrica italiana, guidata da un manager sikh, laureato ad Harvard, con il cerimoniale di accoglienza che prevede il saluto militare alternato all'omaggio floreale e sorrisi e abbracci nel nome della fratellanza e naturalmente, del business tra Italia e India. Da circa 3 anni questo stabilimento della Piaggio è il simbolo di una rinascita industriale e di un'operazione di internazionalizzazione difficile, complessa, rischiosa ma che può rappresentare una strada per molte altre imprese italiane alla ricerca di uno sbocco sui mercati delle nuove potenze economiche.



Ravi Chopra e Roberto Colaninno e due immagini dello stabilimento indiano del gruppo Piaggio a Baramati

Romano Prodi è tornato a casa felice dal suo tour indiano: ha sorriso soddisfatto davanti agli accordi firmati, ha ottenuto i complimenti del governo di New Delhi per l'impegno dimostrato in questa occasione, ma è chiaro che noi siamo in ritardo, abbiamo molto da recuperare rispetto agli americani, agli inglesi, ai francesi. Così, finita la visita, siamo scesi fino a Pune, città a sud di Mumbai, per andare a vedere cosa ha combinato la casa della Vespa in questo paese con un miliardo di potenziali compratori. Una volta a Pune gli italiani, assieme ad altre migliaia di persone da tutto il mondo, ci venivano per cercare una strada per ritrovare la loro spiritualità, o qualcosa di simile, nell'ashram di Bhagwan Rajnesh «Osho». Oggi il flusso continua a ritmi più blandi, anche se la comunità cittadina non dimentica di indicare sui cartelli le strade che portano alla «patria» di quella che una volta è rappresentata come l'ultima delle rivoluzioni possibili.

A un paio d'ore d'auto da Pune sorge la fabbrica della Piaggio. Produce veicoli a 3 ruote, cioè l'Ape, e adesso arriva l'evoluzione a 4 ruote per conquistare definitivamente gli indiani. La fabbrica è nuova, ha aperto nel 1999, ma solo negli ultimi anni è decollata. Nel 2003 produceva 30mila pezzi all'anno. Sono passati a 90mila nel 2004,

Turni di sei ore al giorno per sei giorni alla settimana. E giovedì tutti a casa per black-out: non c'è energia elettrica sufficiente

102mila nel 2005 e 150mila lo scorso anno. La Piaggio ha così conquistato oltre un terzo e la leadership del mercato indiano delle 2 ruote, con una particolarità: quello che esce dalle linee di montaggio è già venduto. Non c'è magazzino, si produce solo quello che viene ordinato e pagato. È possibile che la fabbrica, in continua espansione, possa fare fatica a sostenere il ritmo. Deve essere per un chiaro segnale di ottimismo che IntesaSanpaolo ha deciso di finanziare una nuova fabbrica della Piaggio poco distante con 65 milioni di euro che produrrà motori diesel a partire dal 2010.

Ma l'aspetto più interessante sono gli uomini, la composizione e l'organizzazione della fabbrica. Diciamo uomini perché tutti gli assunti sono appunto uomini. Su circa 1.800 dipendenti le donne, infatti, si contano sulle dita di una mano. La fabbrica ricalca in larga misura la struttura di una moderna impresa industriale: linee, montaggio, verniciatura, motori, controlli... non manca proprio nulla. Grandi cartelli per la sicurezza, strumenti di lavoro moderni, vigilantes severi. E c'è davvero la sensazione di essere a casa, almeno per un aspetto: i colori delle tute degli operai sono azzurro e blu come tra i metalmeccanici di Pontedera. Il pavimento dell'impianto è lido, splendente e chi ci accompagna giura che è sempre così e non solo oggi per la visi-

ta degli stranieri. Il lavoro si svolge su 3 turni di 6 ore al giorno per 6 giorni alla settimana. Un dipendente porta a casa in media un salario equivalente a circa 100 euro al mese. È chiaro che qui il problema del costo del lavoro non esiste. Anzi la variabile «costo del lavoro» sul prodotto pronto e venduto è addirittura irrisoria rispetto alle altre componenti. «Qui non ci sono robot perché gli operai sono più convenienti», cioè costano meno, ci spiegano gli uomini della Piaggio. 100 euro sono una retribuzione di tutto rispetto in India e con queste cifre un'azienda può accedere a mano d'opera giovane, qualificata, capace di apprendere, dinamica. Questo non vuol dire affatto che i 1.800 dipendenti della Piaggio, cui se ne aggiungeranno altri 1.000 da qui al 2010 siano arrendevoli ed eternamente grati al padrone italiano per aver portato lavoro e reddito in una landa desolata. Nella pur giovane fabbrica di Baramati la sin-

Non esiste il problema del costo del lavoro: il salario è di circa 100 euro al mese, retribuzione, qui di tutto rispetto

dacalizzazione è fortissima: parliamo di un sindacato essenzialmente salariale, cioè che dedica le sue attenzioni principali alle buste paga, e poco politico. Cioè la battaglia sindacale si ferma all'uscita della fabbrica, anche se fuori ci sarebbero i problemi più grossi. Tre anni fa i dipendenti decisero uno sciopero ad oltranza per sostenere la loro richiesta di aumento salariale, la fabbrica si fermò per 6 giorni, poi venne l'accordo, la stretta di mano e tutti tornarono all'opera per il bene della Piaggio, dell'India e dell'Italia» come dice un rappresentante dei dipendenti salutando la visita di Roberto Colaninno, accompagnato dal capo azienda Ravi Chopra, un sikh sessantenne che si muove con il piglio del comandante e l'affetto del padre di famiglia tra i suoi lavoratori. La vertenza più importante degli ultimi tempi, o meglio il problema più sentito dalle maestranze è il frutto avvelenato della crescita stupefacente dell'economia indiana. La fabbrica di Baramati chiude tutti i giovedì: non si lavora e non lavorano nemmeno le altre imprese della zona perché al giovedì non c'è energia elettrica. Per fronteggiare, infatti, le domande crescenti di energia le autorità indiane decidono black out programmati per evitare invece blocchi a sorpresa dell'energia elettrica. È un po' un paradosso: l'India è ricchissima di energia, di gas, di petrolio, ma non ha oggi

le strutture adeguate per sfruttare queste risorse, ha bisogno di tempo per creare le opportune condizioni di sfruttamento. Ma cosa c'entrano i lavoratori col black out del giovedì? I dipendenti non sono felici: non gradiscono di avere il giorno di pausa il giovedì, preferiscono il sabato o la domenica come fanno i loro colleghi europei. Capito? Ma si tratta di problemi piccoli, modesti. La realtà è quella di un'economia capace di accogliere e di sfruttare favorevolmente tutte le occasioni e tutti gli investimenti. Per la verità è una grande occasione anche per la Piaggio che, un po' come la Fiat, è passata dalle campagne a morto alla marcia trionfale in soli 3 anni. Colaninno non fa miracoli, e nemmeno Sergio Marchionne pare sia dotato di poteri taumaturgici. Semplicemente si sono messi a lavorare e con altri hanno raddrizzato la baracca. La Piaggio è diventato un caso anche in borsa, dove si esagera sempre, e ha gua-

Colaninno: nessun pericolo per l'occupazione in Italia. La Piaggio l'abbiamo salvata anche guardando all'estero

ACCORDO
Videocon: a Caserta un nuovo stabilimento

Nell'ambito della missione italiana in India, è stato sottoscritto a New Delhi, alla presenza del presidente della regione Campania Antonio Bassolino, tra il gruppo Indiano Dhoot - Videocon, ministero dello Sviluppo Economico, regione Campania e Sviluppo Italia, un accordo di programma per la realizzazione di un nuovo stabilimento di 163mila metri quadri a Rocca d'Evandro (Caserta) per la produzione di pannelli Lcd (Liquid crystal display) e nuove tecnologie destinate ai produttori di televisori a colori. L'investimento di 1.027 milioni di euro prevede un'occupazione, a regime, di 1.200 unità a fronte di un contributo pubblico di 222,5 milioni. L'accordo si qualifica, oltre che per l'investimento industriale, per due programmi di formazione e di ricerca cofinanziati dalla Regione Campania.

Abbonamenti 2007

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul CC postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: ENLITR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sored via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

L'Unità

Per la pubblicità su **L'Unità**

PK PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONFEO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7305311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via L. Bonino 15/c, Tel. 090.650684.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8374711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Un mese fa ci lasciava

PENSIERO LUZZI

La moglie Luigina, le figlie Brunella e Mirella, i nipoti Alessandro, Andrea, Ileana e Marco, il genero Luigi nel ricordarlo con immenso affetto ringraziano i tanti che hanno condiviso e condiviso il loro dolore.

Porto S. Giorgio
17 febbraio 2007

Dopo tanti anni di lotte all'Università Statale di Milano è venuto a mancare il compagno

LUIGI MANFREDI

Partecipano con commozione al lutto e al dolore di Ida- Loris-Mauro e di tutta la famiglia Giuseppina Quintini. Si associano al lutto le famiglie Pedrotti e Leone.

È morto

VALERIO COSTI

esempio di coerenza, altruismo, senso civico; ne danno il triste annuncio il fratello, la moglie, le cognate, i nipoti e gli amici tutti.

Firenze, 17 febbraio 2007

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258